

ABBONAMENTI

Ann. L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4° L. 0.50, cronaca L. 2 Avvisi ufficiali occasionali in 3. pagina L. 1.50, 4° L. 1. - cronaca L. 1.50, finanziari e necrologie L. 1.50.

L'orizzonte europeo si rabbuia

Viva tensione franco-tedesca

Tedeschi malgrado la negata autorizzazione invadono la Ruhr

PARIGI, 4. - Una nota dell'Agence Havas dice: Gli avvenimenti hanno ieri precipitato nel pomeriggio al presidente Millerand ad avanzare mentre il governo tedesco smaschera il suo giuoco di astuzia ufficialmente di assumere la responsabilità dell'azione delle truppe nella zona neutra.

Goepert presidente della delegazione tedesca alla conferenza della pace ha diretto nel pomeriggio al presidente del Consiglio Millerand una lunga lettera nella quale spiega come il governo tedesco non poteva attendere oltre l'autorizzazione di occupare la Ruhr.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

pa perchè fermamente convinto del pericolo di un intervento tedesco nella Ruhr e, perchè persuaso che non era giustificato da una necessità imperiosa, ha fatto il possibile e l'impossibile per impedirlo. I dirigenti di Berlino, agendo contro la nostra volontà e trascurando agli impegni, dovranno da soli sopportare la responsabilità dei conflitti sanguinosi che avverranno come bisogna temere, nonchè degli atti delittuosi di distruzione che potrebbero ulteriormente ostacolare lo sfruttamento del bacino minerario. Non potranno, a giustificazione, nemmeno accampare il pretesto del caso di forza maggiore.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere e dopo aver consultato Foch e gli alleati le decisioni del governo non tarderanno ad essere riconosciute.

Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 26 marzo il presidente del Consiglio francese rendeva noto all'incaricato di Affari tedesco a Parigi Mayer, che avrebbe domandato in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt, ed Anau. Vi sono tutte le ragioni di credere, conclude la nota dell'Agence Havas, che gli alleati informati dell'esatta situazione della Ruhr da parte dei loro rappresentanti vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati e il mantenimento della sua sicurezza.

di Bielefeld e di Munster i combattimenti hanno assunta maggiore intensità. Le informazioni pervenute ieri nel pomeriggio allo Stato Maggiore degli alleati segnalano 200 morti in un combattimento svoltosi presso Dinsbur.

La Francia occupa Francoforte?

PARIGI, 4. - L'Agence Havas dice che le misure militari che il governo francese esamina, hanno per scopo, a quel che sembra, di ricondurre la Germania al rispetto degli art. 2 e 14 del trattato di pace che interdice la presenza di truppe tedesche in una zona di 50 Km. a est di Reno. Esse sono dunque esclusivamente misure di costrizione e in caso di rilevare che l'occupazione progettata nella zona di Francoforte, Darmstadt, Hanau ha unicamente lo scopo di permettere agli alleati di prendere pegni in seguito alle violazioni del trattato da parte dei tedeschi.

Sino a quando gli alleati occuperanno territori della Germania, non vi sarà nulla di nuovo nei bacini della Ruhr ove operano le truppe della Reichswehr. D'altronde il governo tedesco è stato dotto da Millerand, fino dal 28 marzo, delle garanzie che la Francia considerava indispensabili in caso che le truppe tedesche fossero entrate nella Ruhr. Si deve attendere a Berlino, conclude la nota Havas, la occupazione di Francoforte, ciò che secondo ogni probabilità avverrebbe senza incidenti.

PARIGI, 5. - Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri nel pomeriggio il maresciallo Foch.

La Germania ritira le truppe?

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

PARIGI, 5. - Non è ancora giunta al governo francese alcuna conferma della notizia che il governo tedesco avrebbe dato ordine alla Reichswehr di sgombrare la zona neutra.

Fu fatto poi un giro in carrozze di gala per la città, durante il quale vennero deposte palme sulle tombe dei caduti della Patria e sul monumento di Gambetta. Attorno al monumento erano raccolte varie rappresentanze di società italiane e alcuni garibaldini. Si notò anche una corona di Vittorio Emanuele III ed una della Città di Nizza. Altre manifestazioni ebbero luogo davanti al monumento di Garibaldi. Il Presidente della Repubblica si fa quindi presentare gli Italiani, fra cui tutti i garibaldini ai quali stringe affettuosamente la mano ed abbraccia il loro presidente Giuseppe Arezzo. Fra gli applausi della folla si avanza una giovinetta italiana che indossa la camicia rossa ed offre magnifici fiori al Presidente che la bacia. Il Principe di Udine, accompagnato dagli ufficiali della marina italiana, prende quindi posto nella sua vettura, mentre il presidente si reca al Liceo ad inaugurare una lapide in memoria degli studenti e professori caduti per la Patria.

Il tempo è stato bello; a folla che gremiva il percorso del corteo ha acclamato freneticamente i personaggi gettando fiori sulle vetture. Il maresciallo Pétain è stato particolarmente acclamato. L'ambasciatore di Francia a Roma che assistette alla festa ha avuto un colloquio col Principe di Udine.

La partecipazione delle Società Italiane

NIZZA, 5. - La festa nazionalistica è continuata con un tempo magnifico con l'intervento di una immensa folla acclamante il Presidente della Repubblica Deschanel e il maresciallo Pétain. Le delegazioni italiane con i presidenti e le bandiere hanno assistito alla festa e sono state molto applaudite. Dopo la festa giannastico il presidente Deschanel, accompagnato dal suo seguito è partito per Villafranca per restituire la visita al principe di Udine a bordo dell'«Andrea Doria».

Stamane alla Prefettura il console generale d'Italia a Nizza nella sua qualità di decano del corpo consolare ha presentato il corpo consolare al Presidente della Repubblica.

Stamane è stato offerto un vino d'onore alla società italiana ginnastica. Alla cerimonia hanno assistito i membri della colonia italiana. Intorno al vice console d'Italia rappresentante il consolare si sono riuniti tutti i presidenti delle società italiane di Nizza. Il Comm. Leale ha pronunciato un patriottico discorso lungamente applaudito dai numerosi intervenuti.

Largo movimento di Prefetti

ROMA, 5. - Con decreti odierni vennero collocati a disposizione o trasferiti parecchi Prefetti. Notevole è il trasferimento del Prefetto di Milano, Pesce, a Palermo. Lo sostituisce a Milano Floreo, finora segretario di Gabinetto di Nitti. Si parlò del trasferimento del Pesce subito l'incidente avuto col Municipio per l'esposizione obbligatoria della nascita di V. E. II.

Notevole eco germanica delle dichiarazioni di Nitti

BERLINO, 4. - La «Voissische Zeitung» in una corrispondenza da Roma intitolata «Nitti l'Ampeo», dopo avere fatto alcune considerazioni sul partito della Camera italiana, dice: «Se il nuovo Gabinetto non è molto diverso da quello precedente così pure il suo da quello precedente così pure il programma non contiene niente di sostanzialmente nuovo. Sta il fatto però che da Orlando a Nitti vi è certamente un enorme divario avendo il presidente del Consiglio potuto dire che non esiste più un programma nazionale ma un europeo. Nell'interno dell'Europa continentale la Russia costituisce un'enorme riserva di materia prima e la Germania di energie lavoratrici. Senza la Germania e senza la Russia è impossibile quindi ritrovare l'equilibrio europeo. Rileva poi la frase del-

Consiglio dei Ministri

ROMA, 5. - Notevoli fra gli oggetti deliberati oggi dal Consiglio dei ministri sono: decreto che modifica l'art. 94 del regolamento per la legge comunale e provinciale; decreto contenente disposizioni a favore dei «riformati» dal servizio militare per «tubercolosi» polmonare; decreto per il corpo degli «agenti di investigazione»; facoltà concessa al Ministro del Tesoro per fissare l'«abbono dello sconto dei buoni del Tesoro» biennali; disegno di legge sulla dichiarazione di pubblica utilità per l'impianto di «stabilimenti industriali».

Il fabbisogno di materie prime per l'Italia durante il 1920

ROMA, 3. - Secondo i nostri tecnici l'Italia per l'anno 1920 avrebbe bisogno delle seguenti materie prime: Cotone 190 mila tonnellate; lana 40 mila tons; carbone 10 milioni di tonnellate; oli minerali e benzina 1 milione di tonnellate; metalli 605 mila tonnellate. Il bisogno in prodotti alimentari venne preventivato in 30 milioni di quintali per il grano, di cui venti milioni almeno si attendono dagli Stati Uniti, 40 milioni per lo zucchero, oltrechè carne congelata, maiale, latte condensato.

D'Annunzio volerà su S. Remo

ROMA, 3. - Alcuni arditi di D'Annunzio che si trovano a Roma affermano che alcuni velivoli della Squadriglia d'Umanità voleranno su San Remo nei giorni del Convegno Interalleati.

l'on. Nitti secondo cui dello spirito imperialistico di cui fu accusata la Germania tutti i paesi sono oggi un poco avvelenati. Il corrispondente aggiunge poi che nei corridoi di Montecitorio si assicura che l'on. Nitti abbia tenuto un eguale linguaggio a Londra. Infine dice che il fatto che un economista insieme si dimostri ad un tratto un capicissimo ministro degli Esteri sia un segno dei tempi e significhi che in Italia si ha una più chiara visione del tempo che non negli altri paesi alleati.

Si continua a fabbricare carta moneta

ROMA, 3. - Con recente decreto è stata autorizzata la fabbricazione e la emissione di buoni di cassa da L. 2 per l'importo di cinquanta milioni di lire occorrente per il fondo di riserva per il cambio dei logori e danneggiati che saranno ritirati dalla circolazione.

Renner viene a Roma per l'Alto Adige?

VIENNA, 4. - La stampa unanime commenta con viva soddisfazione ed interesse il prossimo viaggio a Roma del Cancelliere Renner apprezzando l'alta importanza politica ed economica. I giornali rilevano che Roma e Vienna possono ora trattare senza sopportare il pesante fardello del passato. La politica dell'on. Nitti risveglierà nella stampa nuove speranze essendo l'Austria debole e bisognosa della benevolenza degli altri per lavorare e sanare le piaghe della guerra e della pace. Qualche giornale fa allusioni alla perdita dell'Alto Adige esprimendo la speranza che si trovino mezzi e vie per sanare le ferite e per rendere le amicizie sane e più pure.

Le cattive prove del trattato

Il trattato di Varsaglia impedisce alla Germania di concentrare truppe nella zona compresa tra il Reno e 50 Km. ad est. In questa zona è il bacino carbonifero della Ruhr, dove, subito dopo il colpo reazionario di von Kapp, si è organizzato un focolaio sovietista. Il restaurato governo repubblicano di Berlino condusse laboriose trattative per farsi riconoscere - trattative che in parte riuscirono, in parte erano sulla buona via, ma in notevole parte non approdarono perchè i più estremisti pretendevano nientemeno che il riconoscimento dell'indipendenza della loro minuscola repubblica sovietista.

Le nuove insistenze tedesche

PARIGI, 5. - Mayer, incaricato di Affari, e Soffert, presidente della delegazione tedesca alla Conferenza della pace, hanno diretto nel pomeriggio una nota identica a Millerand nella sua doppia qualità di Presidente del Consiglio e di Ministro degli Affari Esteri e di presidente della Conferenza della Pace. In questa nuova nota i delegati tedeschi cercano di attenuare l'importanza del movimento intrapreso nella Ruhr dalle truppe germaniche, il cui numero essi pretendono sia stato esagerato. Essi assicurano inoltre che le misure di garanzia reclamate dal governo francese non sono necessarie, poiché la presenza degli effettivi supplementari nella Ruhr non deve prolungarsi.

Come si svolge l'avanzata tedesca

PARIGI, 5. - I giornali riproducono informazioni complementari sull'avanzata della Reichswehr nella zona neutra. Secondo il «Petit Journal» la Reichswehr avanza contemporaneamente da due parti: la prima verso nord; l'altra in direzione est-ovest partendo da Ulma. L'atteggiamento della popolazione accoglie abbastanza bene le truppe del governo. In altre regioni dove l'accordo veniva già attuato la preoccupazione è notevole.

Le feste franco-italiane di Nizza

L'incontro tra il Presidente della Repubblica ed il Principe di Udine. NIZZA, 5. - E' giunta ieri mattina a Villafranca la Corazzata «Andrea Doria» recante a bordo il Principe di Udine e l'ammiraglio Solari. Essa era scortata da controtorpediniere «Ardito» e «Passino».

Le feste franco-italiane di Nizza

L'incontro tra il Presidente della Repubblica ed il Principe di Udine. NIZZA, 5. - E' giunta ieri mattina a Villafranca la Corazzata «Andrea Doria» recante a bordo il Principe di Udine e l'ammiraglio Solari. Essa era scortata da controtorpediniere «Ardito» e «Passino».

Le feste franco-italiane di Nizza

L'incontro tra il Presidente della Repubblica ed il Principe di Udine. NIZZA, 5. - E' giunta ieri mattina a Villafranca la Corazzata «Andrea Doria» recante a bordo il Principe di Udine e l'ammiraglio Solari. Essa era scortata da controtorpediniere «Ardito» e «Passino».

Interessi e Cronache del Friuli

Il Centenario Tomadiniano

I Grandi Italiani per Tomadini

La corda toccata vibra, e l'onda di entusiasmo che ebbe origine dalla città che s'onora di aver dato i natali al « Grande », si propaga già in cerchi vastissimi.

All'appello dei Civaldesi rispondono ormai i Grandi d'Italia, con quello slancio d'ammirazione che l'arte divina ha la potenza di far nascere per i suoi maggiori cultori.

Uomini illustri hanno dichiarato al Presidente effettivo del Comitato Promotore di Cividale: — Mons. e Liva — di tenere ad onore l'invito di far parte del Comitato Generale per le onoranze centennarie in onore dell'abate Tomadini. Dubiteremo di togliere valore alle loro nobili espressioni, se non le riportassimo nella loro interezza, testualmente:

PEROSI

« Il culto che mio Padre e la mia famiglia hanno sempre professato per il « Cigno di Cividale » mi fa partecipare con gioia alle onoranze per il centenario della nascita del grande Maestro Iacopo Tomadini ».

Roma, 19 marzo 1920.

Lorenzo Perosi.

DE SANTI

« In risposta alla comunicazione di V. S. in data 11 corrente accetto con riconoscenza l'onore di far parte del Comitato per il centenario del grande maestro Iacopo Tomadini però non come persona privata, ma come rappresentante ed in nome di questa Scuola Pontificia, la quale fin d'ora aderisce meo a quanto s'intende fare in commemorazione di sì illustre uomo ».

Roma, 17 marzo 1920.

Angelo De Santi S. I. — Presidente della Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra.

AMELLI

« Aderisco di tutto cuore al grazioso invito di dare il mio povero nome al Comitato per il primo centenario del mio indimenticabile amico Mons. I. Tomadini di santa memoria. Una proposta mi premerebbe di caldeggiare in questa occasione, e sarebbe di poter impedire la dispersione delle egregie sue opere musicali; assicurandone la collezione e l'appoggio governativo. In caso che tale proposta si effettuasse manderei subito la mia modesta quota ».

Bramerei quindi essere tenuto al corrente di quanto il Comitato intende fare per la celebrazione del 1.º centenario di Tomadini per portarvi il mio affettuoso contributo ».

Roma, S. Callisto, 20 marzo 1920.

Ambrogio M. Amelli — Presidente dell'Istituto dei Palinesisti.

CASIMIRI

« Con vero entusiasmo dò il mio nome al Comitato per il centenario di Tomadini ».

Il Grande musicista e piissimo Sacerdote ha bene il diritto alla profonda venerazione degli Italiani, e non dei Friulani soltanto.

Fin d'ora, per quel poco che possa valere, metto la modesta mia opera a servizio della S. V. Rev.ma, come omaggio di ammirazione, verso il grande Civaldese, Mons. J. Tomadini ».

D. Raffaele Casimiri — Direttore della Cappella Pia Lateranense.

Ci permettiamo di ricordare qui l'Abate Amelli sia stato lo strenuo compagno di lavoro del Tomadini nell'ardita e feconda opera di riforma della musica sacra; come insieme a Lui e ad altri insigni musicisti, tra cui il De Santi, abbia dato vita alle pregevolissime riviste: « Musica Sacra » ed « Organo ed Organisti » (Milano, 1877) nelle quali venivano raccolte e divulgate le migliori composizioni sacre dall'aureo periodo classico (secoli XV e XVII) al secolo XIX; come l'Amelli abbia sempre caldeggiato l'idea della pubblicazione delle opere del Tomadini, il quale, superando arditamente il lungo periodo della discoltura, seppe abilmente riallacciarsi all'arte severa di Pier-Luigi da Palestrina.

Fareva destinata a morire questa importantissima proposta e noi lo dubitavamo, specialmente dopo che l'illustre ed erudito musicista lasciò il campo altissimo, nel quale si fosse improntata la sua opera ha lasciato, per ritirarsi nella laboriosa quiete di Montecassino.

Ma, viene, ancora in tempo per Lui, il fervido periodo di preparazione del centenario e l'insigne Vegliardo, con giovanile ardore, si riscuote, ricorda l'Amico, ripensa con preoccupazione

alle « egregie » opere di Lui e ripete ancora il suo appello per impedire la dispersione. E non si ferma alla sola proposta, ma ne suggerisce la pratica attuazione « mediante una collezione » e l'appoggio Governativo », promettendo ancora il suo contributo.

L'idea, per la quale il Comitato Promotore di Cividale ha già scritto qua-

I rapporti fra l'organizzazione sindacale ed il Partito Pop. Italiano

Fra i temi posti in discussione al I.º Congresso della Confederazione Italiana dei lavoratori tenuto a Pisa vi era di particolarmente importante l'ordine del giorno del dott. Giulio Alvi, che diceva: « Il Congresso, ecc., riaffermando il proposito di ispirarsi sempre nella sua azione sindacale ai principi ed agli insegnamenti cristiani, unica garanzia di sicurezza e di infelittibile fulcro di vera elevazione della società e delle classi che la compongono, prende atto che lo stesso Segretariato Economico Sociale e la Direzione del Partito Popolare Italiano hanno riconosciuto l'autonomia delle organizzazioni economiche e richiamato il carattere confessionale della medesima Confederazione Italiana dei Lavoratori e suoi organi ».

Quest'ordine del giorno è stato votato ad unanimità dal Congresso. Ora, data l'importanza del tema e la confusione che esiste su questo argomento al di fuori e dentro lo stesso nostro campo riteniamo conveniente pubblicare integralmente la relazione dell'Alvi. Ecco adunque:

L'azione sociale cristiana che si realizza attraverso i sindacati dei lavoratori non può assolutamente svolgere la sua attività al di fuori delle condizioni d'ambiente in cui è nata.

Se è vero che noi ci differenziamo dalle altre organizzazioni di classe per la nostra autonomia e indipendenza dai partiti politici nel campo sindacale e tecnico, non possiamo ignorare, se non vogliamo sembrare dei ciechi, che esistono parallelamente a noi un partito e una Unione popolare che lavorano per una ricostruzione cristiana della società, utilizzando tutte le grandi energie ideali e morali che sono tradizionali nel paese e nel popolo nostro: l'amore della famiglia e della patria, l'affetto al lavoro.

E' quindi evidente che esistendo queste forze e queste energie che pur lavorando in campi diversi mirano a un fine ultimo, al quale anche noi tendiamo, si deve esaminare quali rapporti debbono intercedere fra la nostra azione sindacale, l'Azione Cattolica Italiana e il Partito Popolare Italiano.

Ove si rifletta che la maggioranza assoluta di noi organizzatori cristiani proviene dai circoli della Gioventù Cattolica, che hanno ispirato nei nostri animi i principi di sana democrazia e di amore verso il proletariato, e che ci hanno spinto verso di questo per tutelare gli interessi suoi immediati, e condurlo a quella pienezza di diritti civili e politici che la società borghese massonica riconosceva solo ai possessori del capitale. Se si riflette alla preparazione ideale che ha preceduto questo splendido fiorire di organizzazioni cristiane nell'Italia nostra e che si affermano oggi qui vigorose, qui dove per primo l'ideale democratico cristiano rifiutò e s'irradiò, si scorge subito come non può essere una relazione fra la Confederazione Italiana dei Lavoratori e la Giunta Direttiva dell'Azione del Lavoro disseminate ormai in tutta Italia e le locali Giunte Diocesane.

Troppo giovane è ancora la nostra azione sindacale perché possa fare a meno del Centro Nazionale di Cultura dell'Unione Popolare, sorto per coordinare e suscitare iniziative, facilitare studi e pubblicazioni e formare i difensori e propagandisti della dottrina sociale cristiana. Né d'altra parte do-

fervida e non sterile attività, acquista ora dall'autorevole appoggio dell'Ameli una maggiore sicurezza di riuscita.

E noi, anche a nome dell'insigne musicista, lanciamo senz'altro l'appello a quanti Friulani ed Italiani ammirano l'Abate Perosi, a definire « Il Cigno di Cividale » ad altri « Il Palestrina secolo XIX », perché l'entusiastico consenso dei cuori si risolva ormai in una non meno entusiastica e spontanea contribuzione di mezzi.

Qui, o Friulani e Italiani amatori di arte, e qui il grande vostro nobilitate! ».

Cividale, 3 Aprile 1920.

Agostino Cozzarolo

biamo dimenticare che esiste nella Unione Popolare un Segretariato Economico-Sociale a cui fa capo tutto il movimento economico-sociale che vuole mantenere inalterato pubblicamente il suo carattere specifico di cattolico. Non possiamo quindi proseguire innanzi nelle nostre conquiste sindacali cristiane, e lasciare in disparte quelle organizzazioni che attingono alle più pure fonti del cristianesimo le loro ragioni d'esistenza.

Non rapporti di dipendenza dagli organismi centrali e locali dell'Azione Cattolica debbono avere le nostre organizzazioni di classe, ma rapporti di buon vicinato, quali si convengono ad Enti che mirano allo stesso fine di restaurazione cristiana della società, adoperando per raggiungerla mezzi diversi e non possono per ciò stesso confondersi.

E soprattutto occorre non si facciano duplicati di azioni e di opere sociali per non provocare confusioni che sono dannosissime per tutti e che generano un inevitabile senso di disagio fra gli organizzati rispettivi. Se ciò è relativamente facile nei grandi organismi nazionali, si attua con una certa difficoltà in quelli locali. E' necessario quindi affermare che le Unioni del Lavoro hanno una loro attività specifica che le distingue nettamente dalle Giunte Diocesane in quanto queste debbono occuparsi di fare da centro di tutte le opere che mirano alla formazione dell'ideale cattolico nei cittadini, attraverso ai circoli di cultura, ricreativi, giovanili, maschili e femminili, ecc., mentre le Unioni del Lavoro sono il centro dell'attività sindacale dei cattolici, e quindi mirano alla formazione dell'ambiente economico necessario perché il Cristianesimo sociale trovi la sua reale affermazione e conduca la società verso più alti destini. Quello è lavoro di formazione di anime; questo è lavoro di formazione di ambienti: ecco perché è necessaria la distinzione, ecco perché in pari tempo è necessaria una relazione fra i due lavori, affinché non s'intralcino a vicenda. Le mutue intese le credo quindi necessarie, ma senza che esse limitino in alcun modo l'azione dei due Enti.

E vengo a parlare delle relazioni col Partito Popolare Italiano, che assumono specialmente in questo momento della vita nazionale, un'importanza straordinaria.

Mi è accaduto di osservare, specialmente nelle ultime agitazioni agrarie, che si fa una deplorabile confusione sia dai nostri organizzati che dagli avversari di ogni rama, fra l'azione specifica svolta dagli organismi economici aderenti alla Confederazione Italiana dei Lavoratori, e quelli politici del Partito Popolare Italiano. Credo perciò sia assolutamente necessario chiarire la situazione, per evitare, come è accaduto a me, di sentirmi gridare in qualche comizio di classe « vivva » o « abbasso » il Pipi, il quale non c'entra per nulla. Oppure di vedere qualche industriale o qualche proprietario terriero maledire il partito popolare per qualche concessione che era costretto a fare ai lavoratori organizzati nelle leghe bianche.

Da questa confusione, la necessità di chiarire bene i rapporti reciproci per cui almeno le persone che sono in buona fede sappiano distinguere fra noi e il partito politico.

Il partito politico per noi sindacalisti cristiani non è che il mezzo con-

tingente per poter affermare nello Stato liberale attuale. Ma non basta. Date queste premesse, è naturale che non possono farsi confusioni, da cui è in buona fede, circa la profonda differenziazione che esiste fra le attività specifiche degli organismi sindacali di classe e quelle del Partito Popolare.

Come non è possibile fare della vera azione sindacale e dell'organizzazione economica per scopi esclusivamente politici, così mostrano di non concepire il vero contenuto dei sindacati, quei partiti che con la forza politica vogliono fare la organizzazione economica.

Il confusioneismo nato nel campo socialista in cui non si fa più alcuna distinzione fra partito, sindacati e cooperative, deve essere assolutamente da noi evitato; ma d'altra parte non possiamo dire ai nostri organizzati che tutti i partiti sono per noi eguali, quando sappiamo esservene uno il quale sta difendendo strenuamente i nostri postulati teorici e pratici, e quando contemporaneamente ve ne sono altri che cercano in ogni modo e con tutti i mezzi di ostacolarli. Non vogliamo quindi predicare ai lavoratori un assurdo agnosticismo politico, ma appunto perché dobbiamo affermare che per mantenere i buoni rapporti col partito popolare non c'è affatto bisogno di perdere la propria autonomia, indipendenza e apoliticità.

Certo, che se vediamo che i postulati del nostro programma confederale sono sostenuti validamente da un partito che ha con noi tante affinità ideali, non possiamo per un malinteso senso di apoliticoismo, dire ad esso: « non devi occuparti degli affari nostri ». Ciò significherebbe evidentemente porci fuori della realtà e porre in pari tempo in condizioni di assoluta inferiorità la nostra azione rispetto a quella di altri organismi sindacali che si servono nel mondo più sfacciatamente della politica e dei politici, e contemporaneamente sono costretti ad essere il doctore strumento di essi; questo noi in modo assoluto non vogliamo. Non dobbiamo però ignorare che parallelamente alla nostra azione sindacale cristiana, esiste quella di un partito che ha i nostri stessi fini ideali e che vive in una realtà attuale che non possiamo in alcun modo disconoscere. La Confederazione Italiana dei Lavoratori non fa politica di partito nel senso che non può né deve prendere parte attiva a campagne elettorali politiche, ma fa e deve fare della politica sociale, ossia della legislazione del lavoro per la necessaria ed efficace tutela dei suoi organizzati e della classe lavoratrice in generale.

Posto il problema in questi termini, è chiaro che la Confederazione e le Federazioni Nazionali e le singole Unioni del Lavoro debbono collaborare con i vari organismi del Partito Popolare. Credo però opportuno distinguere gli organismi di carattere nazionale da quelli di carattere locale e mentre per i primi la collaborazione deve avvenire tutte le volte che è in gioco un interesse sociale-politico, che occupi l'attività di ambedue le organizzazioni; per le Unioni del Lavoro credo che questa collaborazione debba essere limitata e guidata dalla Confederazione Italiana dei lavoratori.

Ciò soprattutto per evitare che piccole clientele locali possano in qualche modo influire sull'azione delle Unioni, facendole deviare da quei criteri di indole generale ai quali deve uniformarsi tutta la nostra azione sindacale. Con questa mutua e fraterna intesa fra gli organismi centrali, che pur conservando completa autonomia nelle proprie attribuzioni specifiche sentono che convergendo i loro sforzi a un fine comune non possono logicamente igno-

rarsi, e d'altra parte determinando che gli enti locali non debbano agire se non dietro la guida di quelli nazionali, credo di aver fissato sommariamente le attribuzioni di ciascuno senza confusioni, che sarebbero deleterie per tutti in distintamente, ma soprattutto per i nostri sindacati di classe.

Per i danni di guerra

Il Comitato di Treviso sarà sostituito da un nuovo ufficio

ROMA, 5. — NELLA SUA ODIERNA SEDUTA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA PRESO IMPORTANTI DELIBERAZIONI, LA PIU' INTERESSANTE PER LE NOSTRE REGIONI E' L'APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI DECRETO DI UN UFFICIO PER LE RIPARAZIONI DEI DANNI DI GUERRA IN SOSTITUZIONE DEL COMITATO GOVERNATIVO DI TREVISO.

SPILIMBERGO

Gli anticipi sospesi

(L. C.) — Circolava insistente in questi giorni la voce che i pagamenti della indennità per i danni di guerra (anticipi sulle denunce) erano stati provvisoriamente sospesi.

Da fonte sicura oggi abbiamo purtroppo appreso che la voce corsa ha un fondo di verità, e che gli anticipi non verranno pagati fino a nuovo avviso.

La causa? D'indole tecnica o finanziaria? Per ora non si sa, quello che risulta preciso è che da oltre venti giorni l'Istituto incaricato, non fa alcun pagamento, in attesa di istruzioni.

Un vivo malcontento serpeggia tra la popolazione la quale, non a torto, sfiduciata ed avvilita alza unanime il suo lamento verso gli organi direttivi i quali pare si disinteressino affatto della cosa. E' da notarsi che il nostro Mandamento come quelli di Maniago, San Vito, Sacile e Pordenone, fanno tutti capo a quest'ultimo, immaginiamoci quindi quale il caos che regna negli uffici sovraccarichi di lavoro, ingolfati da una foragine di denunce che continuano a piovare da ogni comune.

Un apposito comitato presenterà in questi giorni un memoriale ai deputati friulani per una valida e pronta azione presso il Ministero delle Terre Liberate che noi ereditiamo giustamente non sia edotto di tutto quello che succede quassù.

FAGAGNA

Il fopinato che il signor D'Arcano Orazio aveva accastato nel cortile di casa sua, trovò l'altra notte ignoti acquirenti i quali gliene rubarono una discreta quantità, causando perciò un danno di oltre 400 lire.

Il D'Arcano si recò alla caserma dei RR. CC. e denunciò il furto.

FORGARIA

Alla Cooperativa di Consumo. — Ieri l'altro venne chiuso il concorso d'appalto per il trasporto delle merci alla locale Cooperativa di Consumo. Numerosi gli offerenti, ma la maggior parte sulla base di L. 7 ed 8 al quintale. La gestione annuale in corso toccò quindi al signor Gio. Batta Iogna, il quale chiese un compenso di lire 4 al quintale per le merci caricate a Spilimbergo, e L. 2 per quelle caricate alla nostra stazione.

TREPO GRANDE

1200 lire di formaggio. — Dopo aver scardinato abilmente l'uscio della cantina del signor Florian Giuseppe, i ladri poterono indisturbati asportare numerose pezze di formaggio per un valore complessivo di circa 1200 lire.

Il Floreani s'accorse ieri soltanto quando andato per aprire la porta della sua cantina trovò l'uscio socchiuso. Denunciò il furto sperando che le indagini della benemerita portino a scoprire gli autori di esso.

AVIANO

Un alpino che fa il prepotente. — L'alpino Pietro Cremon si trovava in licenza da qualche giorno, anzi pare che la medesima fosse già scaduta, motivo per cui i carabinieri entrati per caso in una osteria dove il Cremon aveva fraccassate alcune lastre, gli imposero di andar con loro in caserma. L'alpino in preda ai fumi del vino bevuto, cominciò ad inveire contro i militi dell'arma tanto che in breve frasi ed il Cremon nacque una colluttazione che si fece violenta al punto fu ferito anche il carabiniere Lazzarini. — Dopo viva lotta il povero alpino fu ridotto alla impotenza e dovette alle carceri.

zione che si fece violenta al punto fu ferito anche il carabiniere Lazzarini. — Dopo viva lotta il povero alpino fu ridotto alla impotenza e dovette alle carceri.

La benemerita in previsione di danni in seguito a nuove proteste e dimostrazioni, ha chiesto rinforzo di polizia.

Ieri giunsero da Udine una dozzina di carabinieri al Comando di Aviano.

Speriamo che i fatti del nuovo anno non si abbiano più a ripetere.

MORTEGLIANO

Al Congresso Nazionale del Popolare Italiano che si terrà a Napoli, convocata l'Assemblea della Sezione, con votazione unanime ad unanimità di voti venne nominato a rappresentante del Socio tessero della Sezione di Mortegliano il signor Pietro Del Toso.

PORDENONE

Altri particolari sull'omicidio di Stella d'oro.

(3). Ieri 2 corr. alle ore 21 avvenne un caso straziante, di invidia e non per idea omicida, la bontà ben conosciuta dell'ingegner signor Martello Domenico fu ucciso e di Pontini Leonora nata in Pordenone il 1880 entrava nell'istituto Stella d'Oro, condotto dal signor Zavagno, per solito pasto. Si presentò il signor Martello con un revolver n.º 432.

La stanza attigua alla cucina dove lavorava lo stalliere Sfreddo Basilio n.º 52 e le tre domestiche Tiziana, negella, Fantuzzi Palanza, Carmela e si mise con loro a scherzare (con era solito gettarsi) a terra piccole bombette a mano imbandite che sono molto detonanti, ed esplose la rivoltella Browning a 6 colpi, colpendo il signor Martello al petto per la paura presa, gli avrebbe sparato mezzo litro. Esci dalla stanza e dopo vi rientrò senza il mezzo litro promesso, con la rivoltella alla mano col porto d'armi invitando amabilmente lo Sfreddo a verificare l'infirmità in perfetta regola. Ma nel corso di un colpo che colpì lo Sfreddo alla gola.

Lo Sfreddo con la mano alla cintola precipitò nella sala dell'Albergo dove si trovava la seconda porta, ma sulla quale cadde a terra, rimanendo ferito.

Alle ore 23 circa il Martello, non generalmente ben voluto, venne stato in una osteria del Corso Carlo di dall'Egredo Maresciallo del P. S. carabinieri Signorini Giacomo e Montanari Carlo.

Il signor brigadiere Lemma do della locale Tenenza ne istruì la tica dolorosa con interrogatori ed il riassuntivo riferimento dal risultato che la rivoltella Browning era stata in mano al signor Martello nel serbatoio ed una in canna bossolo della palla omicida è egualmente della rivoltella. Il Martello è vivo.

La Par... Quest... prov... elega... Per... reso... cession...

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

La Par... Quest... prov... elega... Per... reso... cession...

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

Un fo... centro... monic... sta... cession... mente... la pio... l'uni... G... via i... ovano... ovano... bigli... su o... benefice... frequ... nottet... e conti... giorne... qua 192... l'uni... capr... e... per... congl... maturo... in b... costol... che a... tri al... capite... Stro... e P... r... dom... naggio... degli... montata.

LAMPADINE e Materiale Elettrico
Ingrosso - Dettaglio
Scento speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Emanuele
Riva del Castello, 1.
Telefono N. 121

LESTIZZA

Accidentalmente con la rivolta... certo Bussolin Giacomo, verso le 16 andò nel cassetto del tavolino di...

TRICESIMO

Alta Direzione... Ugo Masotti, nostro questurante che ha ricambiato la sua splendida predicazione...

FELETO UMBERTO

Contravvenzione. — I RR. CC. levano contravvenzione all'oste signor Felio Angelo perché nel suo esercizio...

GORIZIA

Il sindaco ha deliberato: 1. Di acquistare la casa Panzera in proprietà comunale al fine di fare sì...

UDINE

La Pasqua di quest'anno

La Pasqua quest'anno trovò i cittadini un po' più assestati dell'anno scorso. Quest'anno almeno tutti hanno un...

Un forestiero che fosse passato per Udine nel pomeriggio di domenica si avrebbe domandato: «Ma sta succedendo?»

Un forestiero che fosse passato per Udine nel pomeriggio di domenica si avrebbe domandato: «Ma sta succedendo?» L'avrebbe interrogato il selciato delle vie, il lamento dei sottoportici coperti letteralmente di cartine, rese più aderenti...

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

coloro che hanno numerosa famiglia.

Ci siamo rossi. — Telgo dal «Lavoratore»: La propaganda innanzi a tutto deve molto alle squadre ciclistiche fra i contadini, insomma fra le popolazioni rurali seminando il buon seme del...

Non ci mancava che questa.

Ben conosciamo le squadre dei ciclisti rossi, quelle schiere di baldi giovani che entrano disciplinate nei villaggi a bastonare a sangue gli agricoltori che, in giorni di sciopero, attendono tranquilli...

clienti negativi della tranquillità e dell'ordine.

L'affollatissimo uditorio seguì con particolare attenzione la potente voce del Vescovo che tracciava le linee fondamentali della giustizia sociale cristiana.

Agitazione dei funzionari delle imposte dirette

L'Assemblea dei soci della provincia di Udine in omaggio ai deliberati del Comitato Centrale decide di aderire senz'altro alla sospensione di tutti i servizi.

Giappone e Russia

WLADIVOSTOK, 1 (rit.). — Cicerin inviò al Giappone una nota relativa agli attacchi giapponesi contro l'esercito rosso di Kikolajewski. Egli considera che questo atto sia una violazione degli accordi conclusi fra il Giappone e il comandante dell'esercito rosso.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

LE ULTIME

Nuovo forte inasprimento dei tabacchi da fumo

Il decreto è già in vigore

ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: Art. 1. — Il prezzo di vendita al pubblico di tutta indistintamente la varietà di tabacchi da fumo nazionale viene modificato come alla tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine nostro dal ministro competente.

Si bussa a «cuori» e si risponde «picche»

Ancora una volta l'amministrazione socialista di Bologna fa le spese. Guardie municipali? Spazzini? Beccamorti? No. Questa è la volta dei maestri comunali.

UDINE

La Pasqua di quest'anno... La Pasqua quest'anno trovò i cittadini un po' più assestati dell'anno scorso.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

limitro al Giappone sarà calma, quando la minaccia contro la Manchuria e la Corea sarà scomparsa, quando la sicurezza per i giapponesi sarà certa e quando le comunicazioni saranno libere il Giappone effettuerà lo sgombramento della Siberia.

Si bussa a «cuori» e si risponde «picche»

Ancora una volta l'amministrazione socialista di Bologna fa le spese. Guardie municipali? Spazzini? Beccamorti? No. Questa è la volta dei maestri comunali.

UDINE

La Pasqua di quest'anno... La Pasqua quest'anno trovò i cittadini un po' più assestati dell'anno scorso.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

Beneficenza

Il Signor Ugo Camavito elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto L. 50 in morte della Signora Mussinano Margherita vedova Morassi di Carcivento.

rosso — rosso perché vuole — intenda appellare, fosse pure in nome della «libertà sindacale».

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine Stab. Tip. S. Pasino

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Table with columns for routes (Venezia - Portogruaro - Monfalcone, Trieste, etc.) and times.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Table with columns for routes (Udine, Treviso, Venezia) and times.

UDINE - PONTEBBA - TARVISIO

Table with columns for routes (Udine, Pontebba, Tarvisio) and times.

TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Table with columns for routes (Tarvisio, Pontebba, Udine) and times.



LODOVICO VIDUSSI e Fratelli

UDINE - Via Veneto N. 70 - frazione Gussignacco. Impresa di costruzioni edilizie e stradali. Lavorazione del legno con macchinari modernissimi a forza elettrica.

Table with columns for routes (Staz. Carnia, Gemona, Udine) and times.

UDINE-PALMANOVA CERVIGNANO

Table with columns for routes (Udine, Palmanova, Cervignano) and times.

CERVIGNANO-PALMANOVA UDINE

Table with columns for routes (Cervignano, Palmanova, Udine) and times.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Centenario Tomadiniano 1820 - 1920

Ritratti finissimi in incisione dell'Abate Jacopo Tomadini formato em. 80 x 60. Occasione per le «scholar» cantorum e per gli ammiratori del Grande.

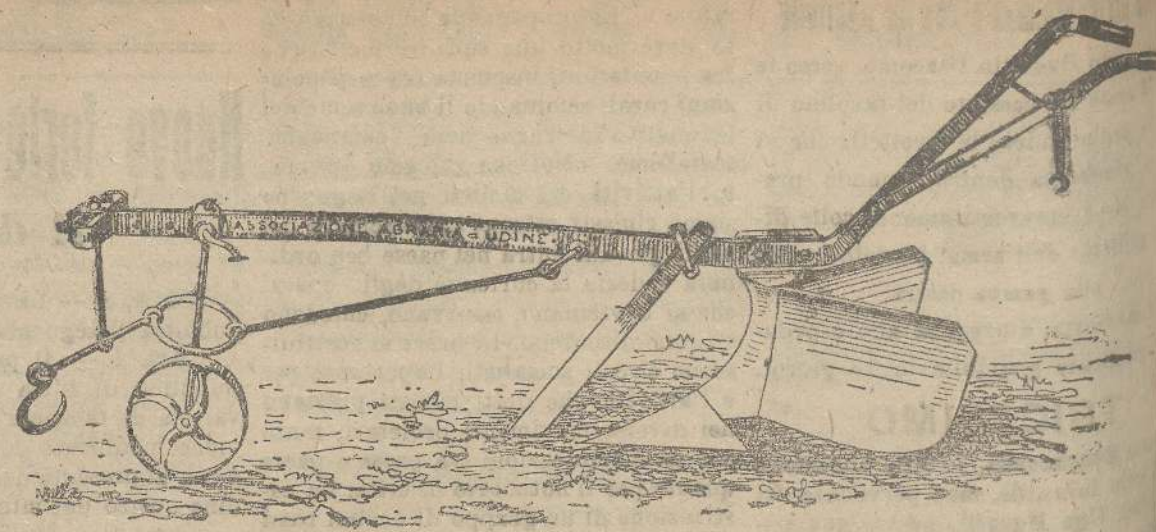
FOSFOIODARSENO CALOSI

Advertisement for Fosfoiodarseno Calosi medicine, including a bottle image and text describing its benefits for various ailments.

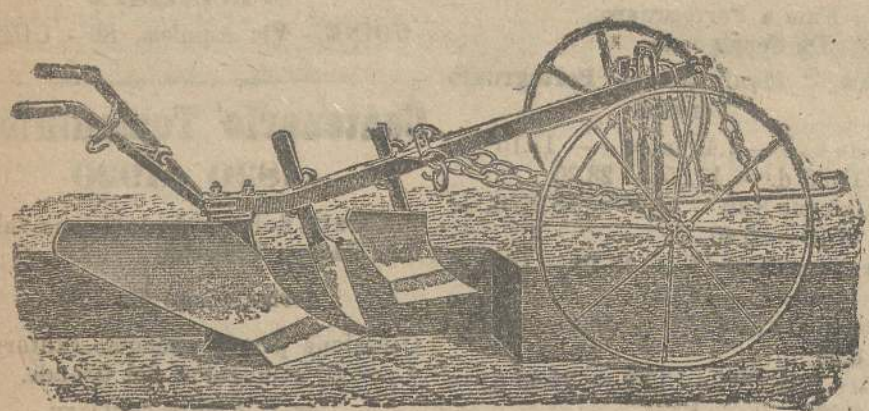
MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

ARATRI



ARATRO rinalzatore

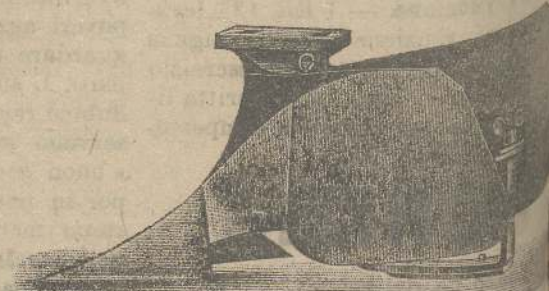


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio
per tutti gli

ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie „
dell' Associazione Agraria Friulana

UDINE

ARATRI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1



VIA TREPPO n. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.